

BORGATTI. La petizione segnata sotto il numero 8688 fu presentata a nome del comune di Bondeno, provincia di Ferrara, il quale espone di aver inutilmente reclamato dal potere esecutivo un provvedimento in riparazione di uno spoglio sofferto dall'ex-governo pontificio circa l'esercizio di un ponte sul Panaro.

Prego la Camera di dichiarare l'urgenza di questa petizione.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha la parola.

RICCIARDI. Questa volta vengo a chiedere l'urgenza di una petizione urgente davvero... (*Conversazioni e risa*)

Si tratta di due cittadini, i quali scrivono dalla prigione di Castrovillari, dove furono tradotti, dopo essere stati bastonati, sin dal 1° di novembre, e trovansi ancora in virtù, come affermano, di vane accuse politiche.

Questo fatto mi sembra talmente enorme, massime perchè lo stato d'assedio è stato tolto in quelle provincie fin dal 18 novembre, che la Camera dovrebbe, non solamente decretare l'urgenza di questa petizione, ma invitare la Commissione a riferirne nella prima seduta che sia consacrata alle petizioni.

La petizione porta il numero 8718. I segnatori sono Domenico Urbano, capitano della guardia nazionale di Casalnuovo, in Calabria Citra, e Giuseppe De Francesco, assessore.

(È decretata l'urgenza, con raccomandazione ai commissari.)

Quando la Camera sarà in numero, pregherei l'onorevole nostro presidente di sottometterle una specie di emendamento alla mia proposta di ieri. Io so positivamente che molti fra i nostri colleghi non saranno qui domani: dippiù non credo che i commissari sieno tutti pronti a riferire le petizioni loro affidate.

Per queste ragioni io domanderei che la seduta di domani fosse rimessa a martedì sera.

La Camera, in generale, non ama troppo le sedute domenicali, nè le sedute serali, ma ieri essendo stata abbastanza graziosa da accettare la mia proposta per domani, io credo che mi farà anche la grazia di accettare la mia proposta per la seduta serale di martedì.

PRESIDENTE. Quando la Camera sarà in numero, porrò ai voti la sua proposta.

(*Si procede all'appello nominale.*)

Avverto che nessuno dei commissari per la Commissione del bilancio nella votazione di ieri ottenne la maggioranza voluta dal regolamento perchè i votanti erano 239, la maggioranza quindi doveva essere di 120.

Il deputato De Blasiis ebbe voti 105, Vacca 84, Mattei Felice 55, De Filippo 50, Borgatti 31, Fenzi 31, Guerrieri 30, Sella 30, Berti-Pichat 29, Anguissola 26, Brignone 22, Mordini 18, Michelini 18, Ferracciù 18, Borromeo 10, Cugia 10.

Gli altri voti andarono dispersi, quindi deve procedersi ad una nuova votazione per l'elezione dei tre commissari che mancano alla Commissione del bilancio.

I signori deputati di mano in mano che sono nominati nell'appello vorranno fare il deposito della loro scheda nell'urna.

(*Segue l'appello.*)

PESSINA. Fra i progetti di legge messi all'ordine del giorno ve ne ha uno relativo alla cessione al municipio di Napoli di terreni e fabbricati posseduti dallo Stato, e massime dell'area ove sorgono i bastioni di Castel Nuovo.

Prego la Camera affinchè questo progetto di legge, tante volte messo all'ordine del giorno per dichiarazione d'urgenza, sia messo all'ordine del giorno di lunedì.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, il progetto di legge al quale accenna il deputato Pessina, relativo alla cessione al municipio di Napoli di alcuni terreni e fabbricati demaniali, s'intenderà posto all'ordine del giorno di lunedì dopo quelli che già vi si trovano.

CAPONE. Domando la parola sull'ordine del giorno.

Trovo segnata nell'ordine del giorno d'oggi fra le leggi da discutersi dopo quella intorno ai conflitti di giurisdizione l'altra concernente la *spesa straordinaria per l'armamento della guardia nazionale*. Occorre che la Camera sappia come di questa legge fu presentata, è vero, la relazione, ma quando tal relazione fu presentata si trovavano per caso dispersi i documenti che il Ministero aveva provveduti alla Commissione.

Posteriormente furono ritrovati tali documenti, e costei in seguito di espressa autorizzazione ottenutane dalla Camera, li esaminò maturamente ed indi credè suo debito interpellare di nuovo il ministro per l'interno, per domandargli alcuni altri lumi e schiarimenti indispensabili alla decisione definitiva intorno al merito della legge proposta.

L'allora ministro per l'interno, presidente del Consiglio, l'onorevole Rattazzi, intervenuto nel seno della Commissione assunse l'incarico di richiedere, mediante apposita circolare a tutti i prefetti del regno, alcuni dati indispensabili alla Commissione medesima per prendere le sue definitive conclusioni.

Le attese risposte, per la brevità del tempo trascorso, non sonosi potute avere ancora, perciò comprende facilmente la Camera come la Commissione non potrebbe punto essere ora pronta alla discussione della proposta di legge, ed in conseguenza, qual presidente di essa Commissione, interpretandone il pensiero, prego di voler cancellare dall'ordine del giorno la discussione sulla mentovata proposta di legge.

PRESIDENTE. Attese le circostanze esposte dal deputato Capone, se non c'è difficoltà s'intenderà decretata la cancellazione dall'ordine del giorno del progetto di legge iscritto al numero 2 e intitolato: *Spesa straordinaria per l'armamento della guardia nazionale*.

CRISPI. Domando la parola.

La Camera già dichiarò d'urgenza la petizione di 32 ufficiali stati rimossi in seguito agli ultimi casi di agosto. Un'altra petizione, al numero 8687, fu rassegnata alla Camera dal capitano Stefano Selem, che si trova nella uguale condizione di quelli.